

Scavi di Pompei

 Audioguide  Guardaroba  Visite guidate  Bookshop



Area archeologica di Pompei, area del Foro

Pompei, con i suoi 66 ettari di cui circa 50 scavati (comprese le aree suburbane), è un insieme unico di edifici civili e privati, monumenti, sculture, pitture e mosaici di tale rilevanza per la storia dell'archeologia e per l'antichità da essere riconosciuto come Patrimonio dell'Umanità dall' UNESCO. La cenere ed i lapilli che seppellirono la città in seguito all'eruzione del Vesuvio del 79 d.C., narrata nelle due famose epistole di Plinio il Giovane ma ricordata anche dagli storici dell'epoca, ne hanno infatti consentito un'eccezionale conservazione permettendo di avere un'immagine vivida dell'organizzazione delle città romane, come della vita quotidiana dei suoi abitanti. La città antica sorge su un pianoro a controllo della valle del fiume Sarno, alla cui foce era un attivo porto. Il visitatore vi può oggi entrare accedendo da una delle antiche porte, che si trovavano lungo le mura (ingresso di Porta Marina), camminando per le sue antiche strade basolate lungo le quali è possibile visitare abitazioni, modeste e ricche, con i propri apparati decorativi sia parietali che pavimentali, botteghe, il Foro con i suoi spazi ed edifici pubblici, le aree sacre, i complessi termali e gli edifici per spettacoli nel quartiere dei teatri e nell'anfiteatro. Inoltre percorrendo le vie di accesso alla città antica è possibile osservare, nelle quattro necropoli che si dispongono all'uscita delle porte urbane, tombe monumentali di diverse tipologie, mentre all'esterno dell'area degli scavi visitare alcune delle residenze extraurbane che sorgevano in tutto l'agro pompeiano, prime fra tutte la Villa cd. dei Misteri. La suddivisione della città, indicata lungo il percorso in regiones (quartieri) ed insulae (isolati), fu stata fatta da Giuseppe Fiorelli nel 1858, per esigenze di studio ed orientamento. Le denominazioni delle case, quando non ne sia noto il proprietario, sono state coniate dagli scavatori in base a particolari ritrovamenti o ad altre circostanze. Incerte sono le notizie sulle origini dell'abitato, probabilmente etrusche, e solo grazie alle indagini archeologiche è stato possibile individuarne le testimonianze più antiche, che si datano tra la fine del VII e la prima metà del VI secolo a.C., quando fu realizzata la prima cinta muraria in tufo grigio locale, detto 'pappamonte', a delimitare un'area di 63,5 ettari. Al V secolo a.C. risale la costruzione di una nuova fortificazione in calcare del Sarno, che doveva seguire un percorso analogo alla precedente; ma solo in epoca sannitica Pompei ricevette un forte impulso all'urbanizzazione. Verso la fine del IV secolo a.C., in seguito ad una nuova pressione delle popolazioni sannitiche verso la costa, Roma si espanse progressivamente nell'Italia meridionale: sistemi di alleanze e vittoriose campagne militari la renderanno infine egemone in tutta la Campania (343-290 a.C.). A partire dalla fine della Guerra Anniblica, con un fenomeno che si manifesta soprattutto nella seconda metà II secolo a.C., si ha la sistematica occupazione di interi quartieri e la ristrutturazione di aree già occupate nella città. Pompei entrò quindi come socia (alleata) nell'organizzazione politica della res publica romana, cui però nel 90-89 a.C. si ribellò assieme ad altre popolazioni italiche, che reclamavano contro Roma pari dignità socio-politica. Presa d'assedio dalle truppe di Publius Cornelius Sulla, la città capitolò e diventò colonia romana col nome di Cornelia Veneria Pompeianorum (80 a.C.). Dopo la deduzione coloniare Pompei fu arricchita di edifici privati e pubblici, ed ulteriormente abbellita soprattutto nell'età degli imperatori Ottaviano Augusto e Tiberio. Nel 62 d.C. un violento terremoto colpì l'intera area vesuviana. A Pompei la ricostruzione ebbe subito inizio; ma, per l'entità dei danni e per lo sciame sismico che seguì il primo evento tellurico, essa prese molto tempo: diciassette anni dopo, quando il 24 agosto del 79 d.C. l'improvvisa eruzione del Vesuvio la seppellì di ceneri e lapilli, Pompei si presentava dunque come un cantiere ancora aperto. La sua riscoperta si verificò nel XVI secolo all'epoca della costruzione del Canale del Conte di Sarno, eseguita sotto la direzione di Domenico Fontana; in quell'occasione vennero alla luce parti di edifici ed importanti iscrizioni pubbliche, ma il sito venne inizialmente identificato con Stabiae. Solo nel 1748, sotto il regno di Carlo III di Borbone, ne cominciò l'esplorazione estensiva per dare lustro alla casa reale. Si procedette in modo discontinuo ed in punti diversi del sito antico, che solo dopo qualche anno fu identificata come Pompei. Furono così riportati alla luce parte della necropoli fuori porta Ercolano, il tempio di Iside ed il quartiere dei teatri. Il periodo di occupazione francese, all'inizio del 1800, vide un incremento degli scavi, che venne poi spegnendosi con il ritorno dei Borbone. Si lavorò nella zona dell'anfiteatro e del Foro ed ancora in quella di porta Ercolano e dei teatri. Durante il nuovo dominio borbonico, notevole eco suscitò la scoperta della casa del Fauno, con il grande e celebre mosaico raffigurante la battaglia di Alessandro. Dopo l'unità d'Italia e la nomina di Giuseppe Fiorelli alla direzione degli scavi (1861) si ebbe una svolta nel metodo di lavoro. Si cercò infatti di collegare i nuclei già messi in luce e di procedere in modo sistematico nell'esplorazione archeologica, tenendo resoconti di scavo più dettagliati e lasciando sul posto i dipinti, che precedentemente venivano staccati e portati al Real Museo di Napoli, secondo scelte di gusto e pregio soggettive degli scavatori e della casa reale spesso arbitrarie. Fu anche introdotto il metodo dei calchi in gesso, che consentì di recuperare l'impronta lasciata dai corpi delle vittime dell'eruzione restituendo un'immagine drammatica della loro fine provocata dai gas tossici emanati dal vulcano durante l'eruzione. All'inizio del secolo scorso, l'esplorazione venne estendendosi verso la parte orientale della città, nelle regiones V, IX, I e II, seguendo le direttrici costituite dalle strade - Via di Nola, Via di Stabia e Via dell'Abbondanza - in particolare con Vittorio Spinazzola, e ponendo sempre più attenzione anche alle tracce lasciate dal piano superiore delle case. Si giunge così al lungo periodo (1924 - 1961) segnato dalla direzione da parte di Amedeo Maiuri. Nella sua intensa attività di scavo specie nelle regiones orientali, oltre alla scoperta di edifici di grande prestigio (valgano per tutti la Villa dei Misteri e la casa del Menandro), è da segnalare il completamento della delimitazione della città, lo scavo della necropoli di porta Nocera, l'inizio metodico dell'esplorazione degli strati sottostanti al livello del 79 d.C., alla ricerca delle fasi più antiche di Pompei. A partire dalla seconda metà del XX, al fine di garantire un adeguato stato di conservazione nella già vasta area della città messa in luce, invece di proseguire nell'esplorazione estensiva, specie dopo i danni causati dal terremoto nel 1980, si è preferito eseguire sistematici interventi conservativi e mirate campagne di scavo con il contestuale restauro, ad esempio nell'Insula occidentalis, nelle Terme suburbane fuori Porta Marina, nella casa di Giulio Polibio nella regio IX, negli isolati delle regiones I e II prospicienti la Via di Nocera e la Via dell'Abbondanza,

nonché da ultimo nella casa dei Casti Amanti.

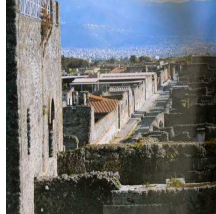
Luogo | Indirizzo

Indirizzo: Via Villa dei Misteri, 2
Cap: 80045
Comune: Pompei
Provincia: Napoli (NA)
Regione: Campania
Telefono: 0818575111 - 0818575347
Email: info@pompeisites.org
Sito web: http://www.pompeisites.org

Luogo | Galleria delle Immagini



Area archeologica di Pompei,
area del Foro



Area archeologica di Pompei,
veduta della cit



Area archeologica di Pompei,
Terme suburbane



Area archeologica di Pompei,
necropoli di Por

ADArte | Sintesi di accessibilità

Informazioni raccolte con un sopralluogo terminato in data 01 ottobre 2011

Gli Scavi di Pompei si trovano a Pompei (NA) e si estendono per circa 44 ettari.

La rilevazione riguarda il percorso "Friendly Pompei". Questo percorso parte da Piazza Anfiteatro.

Qui si trova un piazzale di forma semicircolare per accedere al quale ci sono **due cancelli**.

Sul lato destro del piazzale, guardando gli Scavi, è collocata la **porta di entrata e uscita riservata** a persone con disabilità larga 125 centimetri e che viene aperta su richiesta contattando il personale presso l'**entrata e uscita** di Piazza Anfiteatro a circa 50 metri dai cancelli del piazzale.

Qui, oltre ai **tornelli di ingresso** e al passaggio largo 100 centimetri che serve per l'**uscita** ma può essere anche un'entrata alternativa, ci sono anche la **biglietteria** e il **guardaroba**. Una **rampa inclinata** è collocata sulla **porta** del guardaroba. Il guardaroba ha anche un'altra **porta** con una soglia alta 2 centimetri. Una soglia di 2 centimetri si trova anche sul passaggio di ingresso alla biglietteria. Anche la biglietteria ha un secondo accesso con una **rampa inclinata**.

Nello stesso edificio che ospita la biglietteria, c'è un **servizio igienico riservato** a persone con disabilità. Per raggiungerlo bisogna superare i tornelli di accesso e superare due **rampe inclinate** di cui una, collocata prima della porta dell'antibagno, ha pendenza del 14%.

Tutta l'area di piazzale Anfiteatro è pavimentata con mattoni complanari e dotata di guide tattilo-plantari che conducono anche fino al servizio igienico riservato.

Una volta che il personale ha aperta la porta di entrata e uscita del Percorso Friendly Pompei, si accede a una strada in mattoni di tufo, complanari. Dopo alcuni metri il percorso diventa in pendenza per circa 30 metri, lungo i quali la pendenza massima è del 6%. A circa 90 metri dal cancello si incontra il punto due del percorso la "Necropoli di Porta Nocera", cioè un punto di affaccio sulla necropoli stessa. Qui c'è un pannello informativo ad altezza da terra di 60 centimetri. Questo punto, però, non permette la visibilità dai 60 centimetri di altezza a causa del muro di cinta.

Dopo circa altri 70 metri, il muro laterale viene sostituito da pannelli in vetro che permettono la vista anche dai 60 centimetri di altezza.

A circa 230 metri dal cancello di entrata e uscita il percorso si addentra verso l'area degli Scavi e in questo punto la pendenza diventa del 20% circa. Dopo questo tratto inoltre la pavimentazione non è più in mattoni ma in cemento e, solo per alcuni tratti in terra battuta.

A 365 metri dal cancello di entrata e uscita, si arriva al punto 3 del percorso: l'**Orto dei Fuggiaschi**. Questo spazio si trova lungo Vicolo dei Fuggiaschi, una strada con fondo in cemento e pendenza massima del 13%.

L'Orto si trova a una quota più bassa rispetto al Vicolo di 129,5 centimetri per cui sul passaggio di entrata c'è una **rampa inclinata** in metallo, composta da tre tratti inclinati con direzioni diverse e divisi da pianerottoli. I tratti inclinati hanno pendenza del 12%, 13% e 16%.

L'Orto dei Fuggiaschi si presenta diviso in due aree: un'area recintata dove ci sono delle coltivazioni e un'area con fondo in erba e terra battuta dove è presente una **struttura di vetro e ferro**.

Il fondo di quest'ultima area è complanare. Il percorso più lungo che si può fare all'interno dell'Orto è di circa 90 metri mentre il più breve, che consiste nel raggiungere la struttura di vetro e ferro e uscire dall'Orto, è di circa 32 metri. In ogni caso lo spazio di passaggio più stretto è costituito dai 120 centimetri di larghezza della rampa.

Usciti dall'Orto dei Fuggiaschi, il percorso continua su Vicolo dei Fuggiaschi verso l'interno degli Scavi fino a raggiungere Vicolo della Nave Europa. Qui c'è il punto 4 del percorso Friendly Pompei, ovvero il Vigneto della Domus della Nave Europa.

Proseguendo sul vicolo si arriva a via Castricio dove c'è l'accesso alla **Domus della Nave Europa** (punto 5 del percorso). Il percorso tra Orto dei Fuggiaschi e Domus della Nave Europa è lungo in totale **187 metri**. Lungo questo percorso, a circa 8 metri dall'ingresso della Domus è presente una **rampa inclinata** in ferro con pendenza del 27%. Questa rampa serve per collegare la quota della strada con quella

del marciapiede da cui però la rampa dista tra i 2,5 e i 10 centimetri. La rampa è larga 83 centimetri, mentre lo spazio di passaggio minore dell'intero percorso tra Orto dei Fuggiaschi e Domus della Nave Europa è di 100 centimetri.

Una seconda **rampa inclinata** è presente sull'entrata della Domus e ha una pendenza del 26%.

Dalla Domus della Nave Europa si prosegue lungo via Castricio con un percorso di altri 17 metri con larghezza minima di 100 centimetri fino ad arrivare al punto 6 del percorso: la **Caupona di Euxinus**. Per entrare all'interno c'è una **rampa inclinata** con pendenza del 25%.

All'arrivo questa rampa non è allineata con il gradino su cui è collocata.

Dopo 10 metri, sempre proseguendo su via Castricio c'è un pannello informativo in corrispondenza di un punto di affaccio su un affresco.

Percorrendo 16 metri da questo punto ci sono delle sedute fisse che lasciano uno spazio di passaggio di 110 centimetri, ulteriormente ristretto a 82 centimetri dopo alcuni metri per la presenza di una fontana.

Nelle vicinanze è presente una **rampa inclinata** in cemento che serve a collegare il marciapiede con la strada. Questa rampa è larga 60 centimetri e ha una pendenza del 10%.

Dopo circa 50 metri si incontra una **rampa inclinata** in metallo composta da tre tratti inclinati di cui il meno inclinato ha pendenza dell'11% mentre gli altri due hanno pendenza pari al 18%.

Superato l'incrocio con Vicolo dell'Efebo alla fine del tratto di via Castricia aperto al pubblico si trova l'ingresso della **Domus del Menandro**, punto 7 del percorso.

Per raggiungere la quota dell'ingresso bisogna andare al livello del marciapiedi, alto 18 centimetri. A circa 2,5 metri dall'ingresso è presente una **rampa inclinata** metallica composta da due tratti con pendenza del 24% e 25% che serve per salire sul marciapiede. Subito dopo l'ingresso, largo 133 centimetri c'è una passerella metallica larga 93 centimetri.

Terminata la visita della Domus del Menandro, il percorso ritorna indietro fino a Vicolo dell'Efebo e lo percorre fino a circa metà dove c'è l'accesso per la **Domus dei Quattro Stili**, punto 8 del percorso. Per accedere anche qui è presente una **rampa inclinata** in metallo. La rampa è composta da cinque tratti inclinati che hanno pendenze comprese tra il 9% e il 24%.

Usciti dalla Domus dei Quattro Stili andando su via dell'Abbondanza, con un percorso totale di circa 120 metri si raggiunge la **Casa di Casca Longus**, punto 9 del percorso. L'accesso alla Casa, largo 84 centimetri, presenta un gradino alto 9 centimetri.

Di qui ritornando indietro fino a superare l'incrocio con Vicolo dell'Efebo, per un totale di 130 metri circa, si arriva al punto 10 del percorso, il Thermopilium di Lucius Vetutius Placidus.

Il percorso prosegue verso il punto 11 del percorso sempre lungo Via dell'Abbondanza e distante circa 33 metri dal Thermopilium. Lungo questo percorso si incontra una passerella metallica in pendenza. La larghezza minima in questo tratto di percorso è di 110 centimetri.

Superata la passerella si arriva alla **Domus di Giulio Polibio**, punto 11 del percorso. Qui, per permettere il superamento dei dislivelli costituiti dai marciapiedi e per collegare i due lati della strada sono state collocate due **rampe inclinate** metalliche, una per lato. La prima rampa inclinata è composta di due tratti inclinati con pendenza massima del 23,6%.

La seconda che conduce all'ingresso della Domus è invece costituita da tre tratti inclinati con pendenza massima del 17,5%.

Visitata la casa di Giulio Polibio si ritorna su via dell'Abbondanza e si prosegue per altri 53 metri fino a riprendere Vicolo della Nave Europa per poi tornare, con un percorso in pendenza fino al 12%, all'Orto dei Fuggiaschi e riprendere il percorso al contrario fino al cancello su Piazza Anfiteatro.

Qui, per uscire bisogna contattare il personale attraverso un citofono, ad altezza da terra di 86 centimetri, con caratteri ingranditi e con contrasto di luminanza.

The excavations of Pompeii

Covering an area of 66 hectares, of which approx. 50 (including the suburbs) have been excavated, Pompeii is a unique ensemble of civil and private buildings, monuments, sculptures, paintings and mosaics and is so important for the history of archaeology and antiquities that it has been recognised by UNESCO as part of World Heritage.

The ash and lava that buried the town in 79 AD during the eruption of Vesuvius (and which was described not only by Pliny the Younger in his two famous letters, but also by historians of the time) led to Pompeii being exceptionally well preserved, leaving a vivid image of how a Roman town was organised and the everyday life of its inhabitants.

Pompeii stands on a plateau overlooking the valley of the River Sarno, where there was a working port at the mouth.

Today the visitor can enter the town via one of its gates (Porta Marina), walk along the ancient streets paved with flagstones, tour the houses of the poor and those of the rich with their wall and floor decorations, walk around the shops, stop in the Forum to see its public spaces and buildings, visit the sacred areas and bath complexes, and see the entertainment buildings in the district of the theatre and the amphitheatre.

To facilitate study and orientation, in 1858 Giuseppe Fiorelli divided the town into *Regiones* (neighbourhoods) and *Insulae* (blocks). When the name of the owner of a house was not known, the archaeologists invented names based on particular finds or other circumstances.

Along the roads leading to the gates of the town, different types of monumental tombs can be observed in the four necropolises at the entrances. Outside the excavated urban areas, visitors can see some of the suburban houses that once dotted the whole countryside area around the town, most importantly the Villa of the Mysteries (as it has been named).

The origins of the settlement may have been Etruscan although this is not certain, but investigations by archaeologists have made it possible to date the most ancient remains to between the end of the seventh century BC and the first half of the 6th century BC, when a first walled enclosure was built using the grey tufa known locally as '*pappamonte*' to enclose an area of 63.5 hectares. A new fortification in Sarno limestone, following the same alignment, dates from the 5th century BC. However it was not until the Samnite period that Pompeii was given a strong impetus to develop as an urban settlement.

Towards the end of the 4th century BC the Romans gradually expanded into southern Italy in response to a new push towards the coast by the Samnites. Thanks to systems of alliances and successful military campaigns (343-290 BC) they eventually established a hegemony throughout the region of Campania. From the end of the war against Hannibal, and above all in the second half of the 2nd century BC, they systematically occupied entire neighbourhoods of the town and reorganised the areas that had previously been taken over. Pompeii then became part of the political organisation of the Roman *res publica* as a *socia* (partner), but in 90-89 BC it rebelled, along with other Italic peoples, demanding equal social and political rights to those of Rome. Besieged by the troops of Publius Cornelius Sulla, the town capitulated in 80 BC and became a Roman colony. Now given the name of Cornelia Veneria Pompeianorum and relieved of the need to pay a colonial deduction, Pompeii was now enriched with private and public buildings, particularly during the reigns of the emperors Augustus and Tiberius, when it was made significantly more beautiful.

In 62 AD a violent earthquake struck the whole Vesuvian area. Reconstruction work at Pompeii began immediately, but due to the extensive damage and a swarm of earthquakes in the wake of the first one, this took a long time and in fact when the sudden eruption of Vesuvius, 17 years later on 24 August 79 AD, buried the town in ashes and lapilli, Pompeii still had the appearance of an ongoing construction site.

It was not until the 16th century, during the excavation of a new channel for the Count of Sarno, under the direction of Domenico Fontana, that the existence of a town came to light when parts of buildings and important public inscriptions were discovered, although for a long time it was believed to be Stabiae. Much later in 1748, during the reign of Charles III of Bourbon, extensive explorations were undertaken as a way of bringing prestige to the royal house. These proceeded unevenly and at different points of the site and it was not until some years afterwards that the settlement was identified as Pompeii. Part of the necropolis outside the Herculaneum Gate, the Temple of Isis, and the theatre district were then brought to light.

The French occupation at the beginning of the 19th century led to an intensification of the excavations. Although these gradually died out after the return of the Bourbons, the reinstated Bourbon regime did continue excavating the areas of the amphitheatre, the Forum, the Herculaneum Gate, and the theatre quarter. The discovery of the House of the Faun, with its now-famous large mosaic depicting the battle of Alessandro, aroused great interest, but until the unification of Italy and the arrival of Giuseppe Fiorelli as Director of Excavations, assessments of the significance of the works of art often relied on subjective, arbitrary judgments as to their taste and quality on the part of those who found them, or by the royal family itself, whereupon they were detached and taken away to Naples for display in the Royal Museum.

With the arrival of Amedeo Mauri as Director in 1861 there was a shift to more scientific working methods; the effort now was to reconnect the excavated parts and take forward the archaeological explorations systematically, writing detailed excavation reports and leaving the works of art in place. The use of plaster casting was also introduced, making it possible to recover imprints of the bodies of the victims who had perished in the eruption, giving a dramatic picture of their dying moments as they suffocated from the toxic gases pouring out of the volcano.

At the beginning of the 20th century, particularly under the direction of Vittorio Spinazzola, the explorations were extended towards the eastern part of the town into *Regiones* V, IX, I and II, along the lines of the most important streets (Via di Nola, Via di Stabia, and Via dell'Abbondanza) always taking great care to preserve any traces of the upper floors of the houses.

This was followed a long period (1924-1961) of intensive excavation, particularly in the eastern *Regiones*, directed by Mauri. As well as discovering buildings of great prestige like the Villa of the Mysteries and the House of the Menander,

the demarcation of the town boundaries was completed, the necropolis at the Nocera Gate was excavated, and systematic exploration was begun of the layers below the level of 79 AD, searching for the earliest phases of Pompeii. But since the 1950s, and particularly after an earthquake damaged the town in 1980, rather than carrying on with extensive investigations the preference has been for systematic, targeted conservation work and excavation campaigns of a type that safeguard the very large areas already brought to light. During this recent period, restoration work has been carried out in the *Insula Occidentalis*, at the suburban bath complex outside Porta Marina, in the House of Giulio Polibio in Regio IX, in the urban blocks of Regiones I and II that face on to Via di Nocera and Via dell'Abbondanza, and in the House of the Chaste Lovers.

The place | Address

Address: no 2, Via Villa dei Misteri
Postcode: 80045
Municipality: Pompeii
Province: Naples (NA)
Region: Campania
Telephone: 0818575111 - 0818575347
Email: info@pompeiiisites.org

ADArte | Accessibility summary

Information collected and site visit completed on 1 October 2011.

The excavations are situated at Pompeii in the Province of Naples and extend for an area of approx. 44 hectares. This survey describes the "Friendly Pompeii" route, which begins in a semicircular forecourt (Piazza Anfiteatro) where there are **two gates**.

The **disabled entrance and exit**, 125cm wide, is on the right hand side of this forecourt at a distance of approx. 50m from the gates, and is opened by contacting a member of staff at the Piazza Anfiteatro **entrance and exit turnstiles**, although there is also an opening 100cm wide that can be used as an alternative disabled entrance. The **ticket office** and **cloakroom** are also at this entrance, where a **ramp** leads to one of two cloakroom **doors** (the other **door** has a threshold 2cm high). There is also a threshold 2cm high at the entrance to the ticket office, but there is alternative **ramped access**.

The building containing the ticket office also houses a **disabled WC** which is reached by passing through the entrance turnstiles and taking two **ramps**, of which the one to the WC lobby has a slope of 14%.

The whole of Piazza Anfiteatro is paved with flush brick, with tactile paving guide strips that also lead to the disabled WC.

Some distance inside the front gate the "Friendly Pompeii" route takes a roadway paved in tufa blocks that slopes down for about 30m with a maximum inclination of 6%. About 60m further on is Point 2 of the "Friendly Pompeii" route at the Necropolis of Porta Nocera (*Necropoli di Porta Nocera*), where there an information panel 60cm above the ground. At this point the boundary wall is too tall for the necropolis to be seen from that height, but about 70m further on it can be viewed through glass panels.

About 140m further on the route turns towards the excavated town; the slope increases to about 20% and the surface is no longer brick but concrete, or rammed earth in some places.

About 135m further on in the Alley of the Fugitives (*Vicolo dei Fuggiaschi*), which has a concrete surface and a maximum slope of 13%, is Point 3 of the "Friendly Pompeii" route: the **Garden of the Fugitives** (*l'Orto dei Fuggiaschi*). This is 129.5cm below the level of the alley. Descent is via a metal entrance **ramp** consisting of 3 sections with slopes of 12%, 13%, and 16%, which change direction at each landing.

The Garden of the Fugitives is in two parts: a cultivated area, which is fenced off, and an area paved in grass and rammed earth, where a **steel and glass enclosure** houses the plaster casts. At this point the ground is flush. The longest route possible within the Garden of the Fugitives is approx. 90m; the shortest, which goes as far as the steel and glass enclosure and then back outside, is about 32m. In both cases the minimum clear width is 120 cm, at the ramps.

After the Garden of the Fugitives the route continues along the Alley of the Fugitives to the Alley of the Ship Europa (*Vicolo della Nave Europa*). Point 4 of the "Friendly Pompeii" route is the Vineyard of the House of the Ship Europa (*Vigneto della Domus della Nave Europa*).

Proceeding along the Alley of the Ship Europa, the route arrives at Via di Castricio, where Point 5 is the **House of the Ship Europa** (*Domus della Nave Europa*). The total distance to Point 5 from the Garden of the Fugitives at Point 3 is 187m.

About 8m from the entrance to the House of the Ship Europa a metal **ramp** 83cm wide with a slope of 27% connects the street to the footpath, although at the footpath end there is a gap of 2.5-10 cm. The minimum clear width at any point along the whole route between the Garden of the Fugitives and the House of the Ship Europa is 100 cm.

The **ramp** at the entrance to the House of the Ship Europa has a slope of 26%.

Leaving the House of the Ship Europa the route continues for another 17m along Via di Castricio (where the minimum

width is 100cm) to Point 6 of the route at the **Caupona of Euxinus** (*Caupona di Euxinus*). Here, the **ramp** that enters the *caupona* (tavern) has a **slope of 25%** but is not properly aligned with the doorstep.

10m further along Via di Castricio there is an information panel where a fresco can be viewed. After another 16m there is fixed seating, where the minimum clear width is 110cm, except for a narrowing to 82cm due to the presence of a fountain.

A nearby concrete **ramp** 60cm wide with a slope of 10% connects the footpath to the street. After another approx. 50m there is another metal **ramp** in 3 parts of which the gentlest has a slope of 11% and the other two have a slope of 18%.

At the end of the part of Via di Castricio that is open to the public, and crossing the intersection with Alley of the Ephebe (*Vicolo dell'Efebo*), the entrance to the **House of Menander** (*Domus del Menandro*) is Point 7 of the "Friendly Pompeii" route.

About 2.5m before the entrance to the House of Menander there is a metal access **ramp** up to the footpath, which is approx. 18cm high, in two lengths with slopes of 24% and 25%. Immediately after the entrance, which is 133cm wide, there is a metal walkway 93cm wide.

After the House of Menander the route turns back to the Alley of the Ephebe and continues along it as far as Point 8 of the route, which is near the midpoint at the **House of the Four Styles** (*Domus dei Quattro Stili*). Here there is a metal ramp in five sections with slopes of between 9% and 24%.

After the House of the Four Styles, proceeding along Via dell'Abbondanza for about 120m, the route arrives at the **House of Casca Longus** (*Casa di Casca Longus*); this is Point 9 of the route. The access here is 84cm wide and has one step 9cm high.

Then the route turns back for about 130m and crosses the intersection with Alley of the Ephebe until it reaches Point 10 at the Thermopolium of Lucius Vetutius Placidus (*Thermopilium di Lucius Vetutius Placidus*).

After the Thermopolium it continues for about another 33m along Via dell'Abbondanza via a sloping metal walkway of minimum width 110 cm. Point 11 of the route is at the end of this walkway at the **House of Giulio Polibio** (*Domus di Giulio Polibio*), where there are metal **ramps** on both sides of the street. The ramp leading to the house is in two sections with a maximum slope of 23.6%. A second ramp in 3 sections has a maximum slope of 17.5%.

After the House of Giulio Polibio the route continues for other 53m along Via dell'Abbondanza and then back along the Alley of the Ship Europa, where there is a slope of up to 12%, as far as the Garden of the Fugitives and from there back to the gate at Piazza Anfiteatro.

To get out, disabled visitors must call a member of staff using an entry phone that is mounted 86cm above the ground and has large print with luminance contrast.